



ONWS

Osservatorio Nazionale
Welfare & Salute

Rassegna Stampa

14 Dicembre 2023



INDICE

Adnkronos	Lancio
Ansa	Lancio
Ansa	https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/pmi/2023/12/13/osservatorio-welfare-puntare-alla-sanita-integrativa_68b00a92-10e5-4a98-822c-1cd97c0c5d67.html
Il Messaggero	Cartaceo
Fortune	https://www.fortuneita.com/2023/12/13/gli-italiani-spendono-45-mld-lanno-per-le-cure-riformare-la-sanita-integrativa/?swcfpc=1
Quotidiano Sanità	https://www.quotidianosanita.it/governo-e-parlamento/articolo.php?articolo_id=119031
Dire	http://telp1.consigliolazio.telpress.it/nT_app/index.php?u=539&c=52473&t=20231211
Il Secolo XIX	https://www.ilsecoloxix.it/italia/2023/12/18/news/sanita_integrativa_osservatorio_nazionale_ivano_russo_filippo_cepellini-13941574/



**SANITA': 87% ITALIANI CONFONDE SISTEMA INTEGRATIVO CON PRIVATO,
NASCE OSSERVATORIO = ADN1264 7 CRO 0 ADN CRO NAZ**

SANITA': 87% ITALIANI CONFONDE SISTEMA INTEGRATIVO CON PRIVATO,
NASCE OSSERVATORIO =

Roma, 13 dic. (Adnkronos Salute) - La sanità integrativa, che garantisce prestazioni aggiuntive a quelle fornite da servizio pubblico attraverso fondi di categoria, è poco conosciuta dagli italiani: l'87% la confonde con la sanità privata. Un quadro delineato durante presentazione, oggi a Roma, dell'Osservatorio nazionale welfare e salute (Onws), nato per promuovere ricerca, dibattito, divulgazione sul ruolo del cosiddetto 'secondo pilastro' del sistema sanitario e favorire un processo condiviso di riforma di un settore che oggi assiste 13 milioni e mezzo di italiani. "La nostra intenzione - ha spiegato il presidente Ivano Russo - è quella di contribuire all'apertura di un dibattito, non solo tra gli addetti ai lavori, sulle prospettive di questa forma di assistenza".

Si tratta di "un settore - aggiunge Russo - poco conosciuto, poco dibattuto, poco raccontato, nonostante abbia una storia nobile perché è legato ai contratti di lavoro nazionali e affonda le proprie radici nell'articolo 32 della Costituzione. E' chiaro che chi ha la possibilità di avere strumenti di welfare contrattuale e partecipare ai costi sanitari può farlo anche per consentire allo Stato di concentrare le risorse a chi ne ha più bisogno".

Per Russo, il Servizio sanitario nazionale e il sistema integrativo "vanno resi più sinergici. La sanità integrativa dovrebbe andare in soccorso al Ssn laddove non sono coperte alcune prestazioni (come odontoiatria, fisioterapia)". Ma può anche "aiutare ad avere un abbattimento vero delle liste d'attesa. Abbiamo 19 milioni di persone che aspettano una prestazione con tempi medi tra i 9 e gli 11 mesi. Liberare il Ssn dalla pressione di chi può utilizzare prestazioni integrative è sicuramente un concreto vantaggio", conclude.



(ANSA) - ROMA, 13 DIC - Stimolare il dialogo e il confronto con i decision maker, portando avanti un modello di sistema che lavori per lo sviluppo di una sanità integrativa. Sono questi alcuni dei temi dibattuti oggi a Roma, nel corso dell'incontro organizzato dall'Osservatorio Nazionale Welfare & Salute "Sanità integrativa: funzione, prospettive, ipotesi di riforma".

Dati alla mano, in valori assoluti, la spesa sanitaria privata nel 2022 ha superato i livelli pre-COVID 19, circa 41 miliardi di euro, senza contare i circa 25 miliardi di euro annui di spesa destinati a prestazioni socio assistenziali non erogati dagli enti pubblici. In Italia, gran parte dei beneficiari dei Fondi sanitari integrativi si riuniscono nelle regioni del Centro-Nord. Laddove è più bassa la capacità di reddito, i dati di spesa della sanità integrativa risultano essere più bassi, evidenziando il fenomeno della rinuncia alle cure, diffuso soprattutto nelle regioni centro meridionali. La regione con la spesa sanitaria privata più alta è la Val D'Aosta (919 euro pro capite), mentre quella con la spesa più bassa è la Puglia (412 euro pro capite).

"E' nostro interesse aprire un dibattito sulle prospettive della sanità integrativa che vadano a sanare il gap esistente e garantire il traguardo di uniformità ed omogeneità delle prestazioni sociali sull'intero territorio nazionale", osserva Ivano Russo, presidente di Onws. "E' un settore ancora poco conosciuto, nonostante assista 16 milioni di persone. "Una buona sanità integrativa - prosegue - dovrebbe ridurre le liste d'attesa definendo gli ambiti operativi delle prestazioni integrative e favorendo l'accesso a quante più persone possibili alla prestazioni garantite dai fondi sanitari, contrastando il fenomeno della rinuncia alle cure, trasferendo quote di spesa ad un modello fondato su criteri collettivistici e di mutualità".



Per Ivano Russo, il Servizio sanitario nazionale e la sanità integrativa vanno resi più sinergici: "espandere la sanità integrativa a tutti i lavori dipendenti fornirebbe uno strumento valido per l'abbattimento liste di attesa. La nostra indagine - osserva - ha rilevato che l'ostacolo maggiore alla sua diffusione è la mancanza di un quadro regolatorio più omogeneo". (ANSA).

2023-12-13T15:40:00+01:00

YMD-BG

ANSA per CAMERA33

Osservatorio Welfare, puntare alla sanità integrativa

Settore poco conosciuto, nonostante assista 16 milioni di persone

ROMA, 13 dicembre 2023, 15:39

Redazione ANSA



Stimolare il dialogo e il confronto con i decision maker, portando avanti un modello di sistema che lavori per lo sviluppo di una sanità integrativa.

Sono questi alcuni dei temi dibattuti oggi a Roma, nel corso dell'incontro organizzato dall'Osservatorio Nazionale Welfare & Salute "Sanità integrativa: funzione, prospettive, ipotesi di riforma".

Dati alla mano, in valori assoluti, la spesa sanitaria privata nel 2022 ha superato i livelli pre-COVID 19, circa 41 miliardi di euro, senza contare i circa 25 miliardi di euro annui di spesa destinati a prestazioni socio assistenziali non erogati dagli enti pubblici.

Condividi



Politica Salute

Assistenza sanitaria

Bilancio Statale



Fibra TIM fino a 2,5 Gbps da

informazione pubblicitaria





In Italia, gran parte dei beneficiari dei Fondi sanitari integrativi si riuniscono nelle regioni del Centro-Nord. Laddove è più bassa la capacità di reddito, i dati di spesa della sanità integrativa risultano essere più bassi, evidenziando il fenomeno della rinuncia alle cure, diffuso soprattutto nelle regioni centro meridionali. La regione con la spesa sanitaria privata più alta è la Val D'Aosta (919 euro pro capite), mentre quella con la spesa più bassa è la Puglia (412 euro pro capite).

"E' nostro interesse aprire un dibattito sulle prospettive della sanità integrativa che vadano a sanare il gap esistente e garantire il traguardo di uniformità ed omogeneità delle prestazioni sociali sull'intero territorio nazionale", osserva Ivano Russo, presidente di Onws. "E' un settore ancora poco conosciuto, nonostante assista 16 milioni di persone. "Una buona sanità integrativa - prosegue - dovrebbe ridurre le liste d'attesa definendo gli ambiti operativi delle prestazioni integrative e favorendo l'accesso a quante più persone possibili alle prestazioni garantite dai fondi sanitari, contrastando il fenomeno della rinuncia alle cure, trasferendo quote di spesa ad un modello fondato su criteri collettivistici e di mutualità".

Per Ivano Russo, il Servizio sanitario nazionale e la sanità integrativa vanno resi più sinergici: "espandere la sanità integrativa a tutti i lavoratori dipendenti fornirebbe uno strumento valido per l'abbattimento liste di attesa. La nostra indagine - osserva - ha rilevato che l'ostacolo maggiore alla sua diffusione è la mancanza di un quadro regolatorio più omogeneo".

Cronaca di Roma

Il Messaggero

cronaca@ilmessaggero.it
www.ilmessaggero.it

Giovedì 14
Dicembre 2023

Il Sole Sor
La Lu

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Gli appuntamenti
Recite teatrali,
cori e poesie:
e la scuola
celebra il Natale

Loiacono a pag. 63



L'intervista
Valerio Aprea
al Palladium:
«Porto sul palco
la felicità assoluta»
Ippaso a pag. 68



Sanità. assunzioni e più r



vaccinazioni contro l'influenza, soltanto il 40% dei più piccoli si è immunizzato e non ci sono più le mascherine

Un peso in questo quadro ce l'hanno anche i ritardi nelle vaccinazioni contro l'influenza - soltanto il 40 per cento si è immunizzato - e il cosiddetto debito immunitario causato dal Covid. «Non si portano più le ma-

RITARDI NELLA VACCINAZIONE. SOLO IL 40% DEI BAMBINI SI È IMMUNIZZATO

avuto un contatto diverso con le madri che ha comportato una ridotta esposizione agli stimoli immunitari. Anche per questo i nostri studi pediatrici stanno letteralmente scoppiando». Fortunatamente questo trend non sta

«Riformare la sanità integrativa per ridurre le liste d'attesa»

LE PROPOSTE

Si punta a «strutturare una sanità integrativa, come secondo pilastro del sistema sanitario nazionale», attraverso «regole chiare» e provando a «sbrogliare il groviglio di operatori, troppi, presenti nel settore». L'obiettivo è elaborare «un disegno di legge delega» sul tema dopo la conclusione dell'indagine conoscitiva in corso al Senato e la relazione che individuerà le attuali criticità, costruendo un sistema integrativo che possa supportare il cittadino «dalla tomba alla culla», con presta-

zioni sanitarie aggiuntive «tendenzialmente gratuite o con costi chiari, guardando a modelli europei come quello francese e quello tedesco». A fare il punto della situazione nel settore è Francesco Zaffini, presidente della Commissione affari sociali, sanità, lavoro

PER L'OSSERVATORIO WELFARE E SALUTE SI PUÒ PUNTARE A UN'ASSISTENZA CON PRESTAZIONI QUASI GRATUITE

del Senato, nell'incontro organizzato dall'Osservatorio Nazionale Welfare & Salute (Onws) su "Sanità integrativa: funzione, prospettive, ipotesi di riforma". Dati alla mano, la spesa sanitaria privata nel 2022 ha superato i livelli pre-Covid, circa 41 miliardi di euro, senza contare i circa 25 miliardi destinati a prestazioni socio assistenziali. «Una buona sanità integrativa dovrebbe ridurre le liste d'attesa, definendo gli ambiti operativi delle prestazioni integrative e favorendo l'accesso a quante più persone possibili alle prestazioni garantite dai fondi sanitari, contrastando il fenomeno della



Da sinistra, Francesco Zaffini, Ivano Russo e Filippo Ceppellini all'incontro di ieri

rinuncia alle cure - sostiene il presidente dell'Onws, Ivano Russo - Espandere la sanità integrativa a tutti i lavori dipendenti fornirebbe uno strumento valido per l'abbattimento delle liste di attesa».

Fa.Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'in

Pino

Preser dell'os Friend da Rai romar pazier con il s stato a dove i con pa comp neur con P insepp Per ai perc Rainl del C Pediti reali che v



SANITÀ

Gli italiani spendono 45 mld l'anno per le cure, riformare la sanità integrativa

BY MARGHERITA LOPES
DICIEMBRE 13, 2023

C'è confusione nella mente degli italiani quando si parla di **sanità integrativa**: "Molti cittadini la confondono con la sanità privata", spiega **Ivano Russo**, presidente dell'Osservatorio nazionale Welfare e Salute. Ma ad essere chiari sono i numeri, a partire da quelli che misurano la **spesa per le cure a carico dei cittadini stessi**.

"Nel 2026 il Fondo sanitario sarà di 128 mld di euro, mentre la **spesa out of pocket** - quella che i cittadini pagano di tasca loro - arriverà a **45 miliardi**, se a questo valore aggiungiamo i circa **25 mld l'anno** destinati a prestazioni socio assistenziali non erogate da enti pubblici, vediamo come in proporzione questa cifra sia troppo alta", sottolinea **Francesco Zaffini**, presidente della Commissione Affari sociali, sanità e lavoro del Senato. Zaffini è fermamente convinto che "sia arrivato il momento di agire sulle regole, attraverso una **riforma della sanità integrativa**".



Leggi anche



Covid in Italia, numeri in lieve risalita e novità su Arturo



Il confronto con l'estero

Nel 2022 la spesa complessiva per le cure si aggirava attorno ai 197 mld di euro, di cui solo il 2,4% di spesa intermediata. Nel 2026 arriveremmo al 4%, dice Zaffini. "Troppo poco rispetto ai valori di Paesi come **Francia e Germania**. In Commissione Sanità vogliamo tentare di mettere mano al groviglio di operatori e regole", aggiunge Zaffini.

In che modo? "Abbiamo deliberato all'unanimità **un'indagine conoscitiva, le audizioni sono quasi esaurite** e la mia intenzione è di istituire un comitato di redazione per elaborare un **testo di legge delega** con l'obiettivo di rendere l'Italia un Paese più civile".

Una costellazione di attori

Il secondo pilastro del Sistema sanitario si 'sostiene' su **350 fondi di sanità integrativa**, più una cinquantina di fondi contrattuali. I beneficiari, aggiunge Ivano Russo, sono poco più di **13 mln di cittadini in età lavorativa**. Gran parte dei beneficiari dei fondi sanitari integrativi si concentrano nelle Regioni del Centro-Nord, dove si trova anche il maggior numero di imprese e il reddito è mediamente più alto.

Le parole chiave

La priorità è "semplificare e ottimizzare la struttura del secondo pilastro, in modo che resti tendenzialmente universalistico", scandisce Zaffini, che guarda con interesse alle esperienze di Germania e Francia. Ma anche alla necessità di un intervento sull'**intramoenia**. "Trovo incredibile - riflette - che un esame si possa prenotare a 6 mesi di distanza, che diventano una settimana se lo facciamo in intramoenia. Ma anche che una gastroscopia nel sistema pubblico costi 80 euro e nel privato arrivi a 500 euro", dice.

"Vogliamo squarciare il velo di ipocrisia: c'è una forbice inquietante tra Paese reale e legale", insiste Russo.

Tappe serrate

L'attesa non sarà lunga, per un intervento che promette di essere interessante anche per assicurazioni e banche. "Vorrei chiudere l'indagine entro gennaio e, per **fine febbraio, avere un testo a disposizione**". Un documento che ha l'ambizione di mettere ordine nel settore, che può contribuire a ridurre due mali della sanità italiana: le liste d'attesa e la rinuncia alle cure.

Home Cronache Governo e Parlamento Regioni e Asl Lavoro e Professioni Scienza e Farmaci Studi e Analisi Archivio

COMUNICA AL TUO TARGET



CON 34 MEDICAL MAGAZINE DI PATOLOGIA

SICS

POPULA
SCIENCE

SEI UN MEDICO E VUOI
RIMANERE IN CONTINUO
AGGIORNAMENTO?



Per te c'è Doctor&jay
con approfondimenti
e formazione di qualità.

janssen
Medical Cloud

INIZIA ADESSO

segui **quotidianosanità.it**



twitter facebook newsletter archive

Post Condividi Condividi 0 stampa

Sanità integrativa. Zaffini: “Nuove regole e riduzione groviglio operatori per creare secondo pilastro”

Il presidente della Commissione Affari sociali del Senato: “A gennaio chiuderemo indagine conoscitiva in corso, successivamente metteremo a punto testo per legge delega”.



13 DIC - Si punta a “strutturare una sanità integrativa, come secondo pilastro del sistema sanitario nazionale”, attraverso “regole chiare” e provando a “sbrogliare il groviglio di operatori, troppi, presenti nel settore”. L’obiettivo è elaborare “un disegno di legge delega” sul tema dopo la conclusione dell’indagine conoscitiva in corso al Senato e la relazione che individuerà le attuali criticità, costruendo appunto un sistema integrativo che possa supportare il cittadino “dalla tomba alla culla”, con prestazioni sanitarie aggiuntive “tendenzialmente gratuite o con costi chiari, guardando a modelli europei come quello francese e quello tedesco”. A tracciare il quadro è **Francesco Zaffini**, presidente della Commissione Affari sociali, sanità, lavoro del Senato, intervenuto alla presentazione a Roma dell’Osservatorio nazionale welfare e salute sulla sanità integrativa, nato con l’obiettivo di promuovere la ricerca sul “secondo pilastro” del sistema. Un settore che impegna, in totale, circa 400 enti operatori.

Zaffini ha fatto il punto sui “lavori in corso” al Senato con l’indagine conoscitiva sull’argomento, nel cui ambito la sua commissione ha “fatto un numero enorme di audizioni, al momento quasi esaurite”. L’indagine “si concluderà con un testo. La mia intenzione è comporre un comitato di redazione per elaborare una legge delega”. E sarà la fase “più difficile perché trattiamo un argomento fondamentale, il diritto alla salute e, su questo fronte, l’Italia sta messa male: abbiamo ereditato una situazione complessa e a farne le spese sono i cittadini fragili”, ha spiegato Zaffini secondo il quale i tempi per la legge, però, potrebbero essere rapidi: “Conto di chiudere l’indagine, presentare la relazione e cominciare a elaborare un testo che potrebbe essere a disposizione a febbraio e su cui continuare a lavorare”.



Abbiamo l’innovazione nel sangue.

Transforming patients’ lives through science

Bristol Myers Squibb

QS **newsletter**

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER

Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di
Quotidiano Sanità.



**Competenze manageriali
in sanità: ruolo, impatto
e prospettive
per la formazione**



Zaffini ha sottolineato la necessità di rafforzare la sanità integrativa evidenziando alcuni numeri. "Il Fondo sanitario nazionale - ha ricordato - vale 128 miliardi al 2026, la spesa di tasca propria dei cittadini è stimata intorno a 45 miliardi, la spesa privata socio-sanitaria intorno ai 25 miliardi. Questa parte di spesa privata dei cittadini oggi evidenzia due problemi. Il primo è che, in proporzione al Fondo sanitario nazionale, è troppo alta e questo testimonia il fatto che il Servizio sanitario nazionale non funziona se i cittadini si trovano a pagare una cifra così rilevante", ed è quindi "un sistema da riformare". Il secondo problema, "su cui bisogna agire immediatamente, è che tutta questa enorme massa di denaro è intermediata da un sistema di regole solo nel 4-5%, ad essere ottimisti. In altri Paesi europei la cifra 'out-of-pocket', proporzionalmente minore, è intermediata in maniera maggiore, nel 40-50%, con un sistema di regole e di intermediari", ha aggiunto Zaffini precisando che in tema di salute "un sistema di regole istituzionale è fondamentale a garantire il cittadino. Tentare di mettere mano a questo groviglio di operatori e di regole è quello che ci siamo riproposti come Commissione del Senato attraverso l'indagine conoscitiva che è stata deliberata all'unanimità".

**DIRE****SANITÀ. ZAFFINI: CITTADINI SPENDONO 45MLD PER CURARSI, SERVE RIFORMA INTEGRATIVA -2-**

13 dicembre 2023, 19:26

(DIRE) Roma, 13 dic. - A partecipare all'incontro anche il presidente dell'ONWS, Ivano Russo, e dell'amministratore delegato di ONHC (ON Health Care Group Spa), Filippo Ceppellini.

"L'Osservatorio Nazionale Welfare & Salute intende far emergere l'importante contributo che la sanità integrativa apporta al soddisfacimento del diritto alla salute dei cittadini- ha spiegato Russo- mettendo in luce potenzialità e vantaggi di un approccio realmente integrato tra Servizio sanitario nazionale e welfare contrattuale sanitario. Il principio fondamentale che ispira il nostro progetto è la reale e piena attuazione del dettato costituzionale che, negli articoli 1, 32 e 38, disegna un modello fondato sulla centralità del lavoro, anche come sorgente di welfare ed assistenza e sulla collaborazione tra pubblico e privato, per garantire il diritto alla salute a tutti, indigenti e occupati, in una logica di sostenibilità anche finanziaria". L'Osservatorio, dunque, nasce per favorire l'apertura di un dibattito e di una riflessione sulle prospettive della sanità integrativa in Italia, un settore "particolarmente importante che dà assistenza a circa 14 milioni di persone- ha fatto sapere Russo alla Dire- un sistema a costo zero per lo Stato, che rappresenta un supporto importante rispetto al primo pilastro, cioè il Servizio sanitario nazionale". Ma c'è ancora "tanto da fare" per rendere questo settore "più competitivo, più diffuso e più omogeneo" sia nell'erogazione delle prestazioni sia nel soddisfacimento dei diritti. "Abbiamo calcolato che la platea complessiva che potrebbe ambire ad avere strumenti di supporto di sanità integrativa si aggira intorno ai 35-40 milioni- ha aggiunto Russo- rispetto ai 15 milioni di oggi c'è tanta strada da fare, ci sono larghe parti del mondo del lavoro ancora non coperte, alcune perché non previsti nei rispettivi contratti, altri perché previsti ma con fenomeni robusti di elusione ed evasione contributiva da parte delle imprese. Si dovrebbe quindi fare un ragionamento serio per irrobustire il secondo pilastro e per renderlo realmente integrativo al primo. Chiediamo per questo alle istituzioni di attenzionare il tema- ha concluso- perché è stato normato poco e in maniera random".

(Red/Dire)

19:26 13-12-23 NNNN

SALUTE

Sanità integrativa, l'Osservatorio nazionale nasce a Genova. Russo: "Lavoriamo per sostenere il sistema pubblico e abbattere le liste d'attesa"

A partecipare alla presentazione a Roma, oltre al presidente dell'Osservatorio Ivano Russo, anche l'amministratore delegato del gruppo genovese Onhc (On Health Care Group Spa), Filippo Ceppellini

REDAZIONE WEB IL SECOLO XIX

18 Dicembre 2023 | Aggiornato alle 19:25 | 3 minuti di lettura



Il senatore Francesco Zaffini con Ivano Russo e Filippo Ceppellini

Per Russo ([qui la sua intervista al Secolo XIX](#)), il Servizio sanitario nazionale e il sistema integrativo "vanno resi più sinergici. La sanità integrativa dovrebbe andare in soccorso al Ssn laddove non sono coperte alcune prestazioni (come odontoiatria, fisioterapia)". Ma può anche "aiutare ad avere un abbattimento vero delle liste d'attesa. Abbiamo 19 milioni di persone che aspettano una prestazione con tempi medi tra i 9 e gli 11 mesi. Liberare il Ssn dalla pressione di chi può utilizzare prestazioni integrative è sicuramente un concreto vantaggio", conclude.

Genova - La sanità integrativa, che garantisce prestazioni aggiuntive a quelle fornite da servizio pubblico attraverso fondi di categoria, è poco conosciuta dagli italiani: **l'87% la confonde con la sanità privata**.

Un quadro delineato durante la presentazione, a Roma, dell'**Osservatorio Nazionale Welfare e Salute (Onws)**, nato per promuovere ricerca, dibattito, divulgazione sul ruolo del cosiddetto "secondo pilastro" del sistema sanitario e favorire un processo condiviso di riforma di un settore che oggi assiste 13 milioni e mezzo di italiani. Un'iniziativa nata a Genova, grazie alla società leader del settore **On Health Care Group (Onhc)**.

"La nostra intenzione - ha spiegato il presidente Ivano Russo - è quella di contribuire all'apertura di un dibattito, non solo tra gli addetti ai lavori, sulle prospettive di questa forma di assistenza". Si tratta di "un settore - aggiunge Russo - poco conosciuto, poco dibattuto, poco raccontato, nonostante abbia una storia nobile perché è legato ai contratti di lavoro nazionali e affonda le proprie radici nell'articolo 32 della Costituzione. E' chiaro che chi ha la possibilità di avere strumenti di welfare contrattuale e partecipare ai costi sanitari può farlo anche per consentire allo Stato di concentrare le risorse a chi ne ha più bisogno".



Ivano Russo e Filippo Ceppellini



Zaffini (Commissione Affari Sociali): “Bisogna semplificare il settore”

“Nel 2026 il Fondo sanitario sarà di 128 miliardi di euro, mentre la spesa out of pocket, cioè quella che i cittadini pagano di tasca loro, **arriverà a 45 miliardi di spesa bianca**. E se a questa cifra aggiungiamo i circa 25 miliardi l'anno destinati a prestazioni socio-assistenziali non erogate da enti pubblici, vediamo come in proporzione questa cifra sia troppo alta. Una mole di denaro, che rappresenta quasi la metà del Fondo sanitario nazionale, intermediata da un sistema di regole solo nel 4-5%. Per questo penso sia arrivato il momento di agire sulle regole attraverso una riforma della sanità integrativa”. Lo ha detto il **senatore Francesco Zaffini, presidente della Commissione Affari Sociali**, Sanità e Lavoro, nel corso della presentazione a Roma del nuovo Osservatorio.

“La priorità è semplificare e ottimizzare la struttura del secondo pilastro, in modo che resti tendenzialmente universalistico - ha aggiunto Zaffini - attraverso regole chiare e provando a sbrogliare il groviglio di operatori, che sono troppi, presenti nel settore”. L'obiettivo è quindi quello di **“elaborare un disegno di legge delega”** sul tema, dopo la conclusione (prevista entro il mese di febbraio 2024) dell'indagine conoscitiva in corso al Senato sul sistema di sanità integrativa e di previdenza complementare dello Stato: “Abbiamo fatto una serie enorme di audizioni, che sono quasi concluse, e abbiamo un copioso materiale da ordinare - ha fatto sapere Zaffini all'agenzia Dire - lo faremo anche grazie all'aiuto del **professor Alfonso Celotto**, ordinario di Diritto Costituzionale all'Università Roma Tre, perché abbiamo bisogno di un importante supporto costituzionale. Il lavoro che produrremo alla fine, infatti, inciderà anche sui diritti costituzionali, cioè sul diritto alla salute”.

A partecipare all'incontro, oltre al presidente Russo, anche l'amministratore delegato di Onhc ([On Health Care Group Spa](#)), [Filippo Ceppellini](#). “L'Osservatorio Nazionale Welfare & Salute intende far emergere l'importante contributo che la sanità integrativa apporta al soddisfacimento del diritto alla salute dei cittadini - ha spiegato Russo - mettendo in luce potenzialità e vantaggi di un approccio realmente integrato tra **Servizio sanitario nazionale e welfare** contrattuale sanitario. Il principio fondamentale che ispira il nostro progetto è la reale e piena attuazione del dettato costituzionale che, negli articoli 1, 32 e 38, disegna un modello fondato sulla centralità del lavoro, anche come sorgente di welfare ed assistenza e sulla collaborazione tra pubblico e privato, per garantire il diritto alla salute a tutti, indigenti e occupati, in una logica di sostenibilità anche finanziaria”.

L'Osservatorio, dunque, nasce per favorire l'apertura di un dibattito e di una riflessione sulle prospettive della sanità integrativa in Italia, un settore “particolarmente importante che dà assistenza a circa 14 milioni di persone - ha fatto sapere Russo alla *Dire* - **un sistema a costo zero per lo Stato**, che rappresenta un supporto importante rispetto al primo pilastro, cioè il Servizio sanitario nazionale”. Ma c'è ancora “tanto da fare” per rendere questo settore “più competitivo, più diffuso e più omogeneo” sia nell'erogazione delle prestazioni sia nel soddisfacimento dei diritti. “Abbiamo calcolato che la platea complessiva che potrebbe ambire ad avere strumenti di supporto di sanità integrativa si aggira intorno ai 35-40 milioni - ha aggiunto Russo - **rispetto ai 15 milioni di oggi c'è tanta strada da fare**, ci sono larghe parti del mondo del lavoro ancora non coperte, alcune perché non previsti nei rispettivi contratti, altri perché previsti ma con fenomeni robusti di elusione ed evasione contributiva da parte delle imprese. Si dovrebbe quindi fare un ragionamento serio per irrobustire il secondo pilastro e per renderlo realmente integrativo al primo”.



Genova: Via XII Ottobre 2, 16121

Roma: Via Po 24, 00198

Milano: Via U. Visconti di Modrone 28, 20122

Telefono: +39 010 55026

Mail: osservatorio@onhc.it

www.onhc.it